Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, C1/PG

Serafico di Assisi
L'amore concreto

Anch'io con il Serafico

N.1
Maggio 2021

Notiziario dell'Istituto Serafico di Assisi

Finalmente è arrivata la primavera

La Presidente Francesca Di Maolo e Lorenzo, entrambi alle prese con la registrazione di ColoRadio

Nel nostro parco le aiuole e gli alberi sono fioriti e le pietre di Assisi, intorno a noi, si accendono di rosa al tramonto.
L'inverno più duro e più triste della storia del Serafico è alle nostre spalle. Dall'inizio di questa pandemia abbiamo cercato di adottare ogni possibile misura per prevenire il coronavirus e contrastarne la diffusione. Abbiamo cercato di prepararci anche all'eventualità di dover affrontare il contagio all'interno dell'Istituto, ma nonostante il potenziamento di organico, di medici e di strumenti diagnostici e di cura, non eravamo pronti ad affrontare la tempesta emotiva che si è abbattuta su di noi: i bambini e i ragazzi del Serafico fanno parte della nostra vita e li amiamo con tutto il cuore. Abbiamo combattuto accanto a loro, cercando di proteggere queste vite fragili e indifese con tutte le nostre forze. Le difficoltà da affrontare ogni giorno sembravano sempre più grandi e insuperabili. Dai primi giorni della pandemia, quando reperire mascherine e guanti era un'impresa ardua e impossibile, sino alle battaglie per i vaccini per i ragazzi. Niente sarebbe stato possibile senza il coraggio, la dedizione e la professionalità dei nostri operatori. Ognuno di loro, in ogni settore e in ogni ruolo, ha saputo donare se stesso aldilà di ogni limite immaginabile. Hanno dimostrato ancora una volta che lavorare al Serafico è, prima di tutto, una scelta di vita: una scelta di amore. Sono orgogliosa di lavorare accanto a loro. Loro che si sono allontanati anche dalle proprie famiglie per dedicarsi completamente ai ragazzi. Loro che hanno reso normali i giorni più duri e che sapevano ridere con i ragazzi anche quando il cuore era attraversato dalla paura e dal dolore.
Ogni esperienza ci lascia delle verità profonde e non fa eccezione il coronavirus. I nostri ragazzi hanno acceso in noi una capacità di amore straordinaria. In tanto dolore la vita ha saputo ritessere la sua trama con il filo della speranza, quella stessa che la primavera ci regala in ogni fiore che sboccia intorno a noi.

I nostri ragazzi hanno acceso in noi una capacità di amore straordinaria. In tanto dolore la vita ha saputo ritessere la sua trama con il filo della speranza, quella stessa che la primavera ci regala in ogni fiore che sboccia intorno a noi.

La vita al Serafico riprende il suo ritmo e insieme ai ragazzi ci lasciamo sorprendere da tanta bellezza e dall'emozione di tornare alle attività che avevamo abbandonato. Troviamo anche lo slancio di iniziare un'attività nuova: la radio. E così, attraverso il genio straordinario degli operatori, troviamo un nuovo modo per comunicare e per rendere i ragazzi protagonisti.
Il coronavirus ci ha chiuso tante porte sul mondo, ma noi ne abbiamo spalancate altre. Attraverso ColoRadio, tutti potranno stare accanto ai ragazzi e ascoltare il mondo attraverso gli occhi e il cuore di chi lo sa amare fino in fondo.
Questa primavera che ci riempie di speranza vogliamo dedicarla ai genitori dei nostri bambini e ragazzi che tanto ci hanno incoraggiato e sostenuto nei mesi scorsi, rinnovando il nostro impegno: noi continueremo ad essere il prolungamento delle vostre mani e dei vostri abbracci accanto ai vostri e ai nostri figli.

Francesca Di Maolo, Presidente dell'Istituto Serafico di Assisi

Silvia, una delle voci più estroverse di ColoRadio

ColoRadio

L'unica radio a colori

Silvia non vede. Spesso la puoi incontrare nei corridoi del Serafico che passeggia con l'operatore che le sta sempre al fianco. Appena percepisce che qualcuno sta incrociando il suo cammino, si avvicina, ti tocca e prova a comprendere dalla tua voce e dai tuoi abiti chi sei.
Da lì in poi Silvia si scatena in un fiume di parole, nella maggior parte dei casi sono domande profonde, non banali, impertinenti a volte, comunque insolite: perché ti chiami così? Dove lavori qua dentro? Perché a quest'ora sei qui e non al tuo tavolo? E così via, fino a soddisfare ogni sua curiosità o a riempire quei pochi minuti che la separano dal ritorno alla sua quotidiana passeggiata.
Lorenzo e Alessandro invece si muovono spesso in coppia, talvolta in gruppo con i loro amici della Residenza Principe. Hanno gusti simili, si alternano nel proporti le loro immancabili passioni: la cucina e la musica. Niente di più semplice che Lorenzo chieda uno dei suoi piatti preferiti, quasi sempre a base di pesce, oppure si avventuri nel descriverti dettagliatamente la ricetta di qualche torta delle sue. Alessandro nel frattempo canta, intona canzoni non propriamente moderne, ma qualche evergreen di Modugno o di Venditti, sempre che non gli sia rimasto impresso l'ultimo successo del Festival di Sanremo. Allora quello diventa il suo cavallo di battaglia per un po', il suo tormentone.
Silvia, Lorenzo e Alessandro sono solo alcuni dei protagonisti e dei talenti che Stefano e Fabrizio (a pagina 4 la loro intervista) hanno saputo raccogliere attorno alla rivoluzionaria idea di ColoRadio Serafico, la radio podcast che da marzo ha aperto i battenti in Istituto.
ColoRadio non è solo momento di svago, un semplice appuntamento in cui Silvia possa appagare tutte le sue curiosità e diventare la maga delle interviste, Lorenzo possa rappresentare l'esperto cuoco che dispensa le sue ricette per le ascoltatrici più devote alla cucina e Alessandro il protagonista dei revival musicali più intensi e struggenti.

ColoRadio è qualcosa di più, è un prezioso strumento educativo, riabilitativo e creativo utilizzato per facilitare la conoscenza e la relazione tra di loro e con l'esterno, attraverso la formula coinvolgente e partecipativa della radio e la forza inclusiva della musica. Punta direttamente al loro benessere psicofisico e a metterli in contatto con più gente possibile, con un occhio attento a valorizzare le loro attitudini, i loro talenti e la loro extra-ordinaria personalità.
La realizzazione di un podcast radiofonico condotto da bambini e ragazzi con disabilità può sembrare un paradosso, una sfida un po' bizzarra. Giorno dopo giorno invece, una volta maturata l'idea, si è sviluppato un progetto educativo ambizioso per il Serafico: nato dalla volontà di ampliare le attività dei laboratori di musica e teatro, è diventato una vera finestra sul mondo, capace di restituire ai ragazzi dell'Istituto importanti opportunità di partecipazione e di vita, penalizzate anche da questo drammatico anno di pandemia.

L'esperienza del laboratorio radiofonico ha permesso ai ragazzi di mettersi alla prova giocando a fare i dj e ha generato in loro numerosi effetti positivi, soprattutto in termini di apprendimento, socializzazione e inclusione

Ma ColoRadio è anche un nuovo modo per entrare al Serafico e ascoltare la voce dei suoi bambini e ragazzi, degli operatori, delle famiglie e di tutta la sua comunità, confrontarsi con i loro pensieri e la loro fantasia inaspettata e coinvolgente.
Ora Silvia può soddisfare le sue curiosità e con le sue domande a raffica nelle Interviste ImPossibili, Alessandro può sfoderare il suo repertorio musicale e proporre i migliori revival a tutto il pubblico e ai suoi personali ascoltatori, Lorenzo può scovare le migliori ricette per le varie occasioni dell'anno, sempre con la sua particolarissima personalizzazione e il suo gusto. Tutto dietro alla grande emozione di vedere illuminarsi la scritta On Air.

Mettiamoci in ascolto

Il podcast e i ragazzi del Serafico hanno in comune un punto di contatto fondamentale: **l'ascolto.**
ColoRadio è il punto di contatto con i nostri ragazzi: la possibilità di ascoltare le loro emozioni straordinarie e le loro idee per conoscerle da vicino, proprio nel momento in cui abbiamo voglia di prenderci qualche minuto di svago, incuriositi dal loro stile fuori dal comune. **Fare loro compagnia con il nostro ascolto e ottenere la loro compagnia durante la giornata.**
Una vera e propria radio, ma senza l'obbligo e il vincolo dell'orario di messa in onda e di ascolto del programma.
Sono tante le strade attraverso le quali anche voi potete diventare protagonisti in qualche modo di ColoRadio.
Vediamo come

Modi per starci vicino

Ascoltala

Attraverso il link **www.spreaker.com/user/coloradio.serafico**, al sito del Serafico **www.serafico.org** oppure alla pagina **Facebook Il Serafico** e scegliere tra le diverse rubriche dei ragazzi.

Promuovila

Invita i tuoi amici dal tuo telefonino, **invia il link di ColoRadio.** Puoi coinvolgere un numero sempre più grande di persone attorno ai nostri ragazzi.

Parla con i ragazzi

Raccontaci le tue storie, richiedi ai ragazzi **la tua musica preferita** e soprattutto un loro **commento sulle emozioni che quel brano gli suscita.** Inviaci i tuoi spunti a questo indirizzo email: **coloradio@serafico.it**

Proponi

Ricette, storie, curiosità legate alla salute, consigli su come curare il giardino. Anche per questo puoi scrivere alla redazione di ColoRadio **coloradio@serafico.it**. Troverai le tue risposte nelle prossime puntate del podcast.

Dona

Per sostenere **ColoRadio.** Ci servono il materiale, la tecnologia che richiede, gli strumenti utilizzati, la registrazione, la diffusione e, soprattutto, il tempo che il personale impiega per seguire i ragazzi.

Richiedi la maglietta

La vuoi? La puoi richiedere direttamente sul sito www.serafico.org indicandoci la tua taglia o, se preferisci, puoi trasformarla in un meraviglioso regalo per una persona che ti sta accanto.

La sala di registrazione è sempre attiva in questi giorni

Dietro le quinte di ColoRadio tre talenti si sono messi in gioco per avviare questa nuova avventura. Li abbiamo incontrati uno per uno nella sala che ospita la cabina di regia dove nascono i podcast. Ve li presentiamo.

Il primo a venirci incontro è **Fabrizio Benincampi**, la cui storia da educatore è legata a quella del Serafico dal 1998, quando ha iniziato a lavorarci grazie al Servizio civile. Da allora sono passati più di 20 anni e Fabrizio ha sempre lavorato al fianco dei bambini e dei ragazzi del Serafico occupandosi, soprattutto negli ultimi anni, di coinvolgerli attorno al tema del teatro, sua grande passione, realizzando numerosi spettacoli messi in scena in occasione della tradizionale Festa in Amicizia di maggio.

Fabrizio, qual è stato il percorso attraverso il quale avete condotto i ragazzi dal teatro all'idea di realizzare una radio tutta loro?

Per noi operatori ogni giorno è una scoperta nuova; ci mettiamo in gioco costantemente imparando a conoscere la vita, con tutte le sue sfumature. Offriamo le nostre cure, le nostre competenze e la nostra presenza, ma quello che riceviamo in cambio dai ragazzi è sempre qualcosa di più grande. In questi anni al Serafico abbiamo conosciuto tante storie e condiviso avventure emozionanti, una fra tutte è proprio la Festa in Amicizia. Prima della pandemia, questo appuntamento annuale era per loro il momento più atteso, perché erano proprio loro i protagonisti indiscussi di tutta l'iniziativa, nata per creare un importante momento di partecipazione alla vita, fatto di condivisione e relazione, coinvolgendo non solo le famiglie, ma tutto il territorio. Allora con il teatro e oggi con ColoRadio gli diamo la possibilità di conoscere loro stessi attraverso emozioni che non sempre riescono a esprime. E in contemporanea si fanno conoscere attraverso quello che esternano in modo spontaneo.

Fabrizio Benincampi
Con il teatro e l'uso della voce porta nuove idee per l'attività della radio

Stefano Tufo
Ha fatto tesoro della sua passione per la musica per condividerla con i ragazzi

Altro protagonista è **Stefano Tufo,** collega di Fabrizio e anche lui educatore.

Stefano, sembra quasi impossibile che la radio abbia dei risvolti anche di cura per i ragazzi. Riesci a spiegarci come possa aiutarli nel loro percorso riabilitativo?

"Fare la radio" significa dare loro l'opportunità di conoscersi meglio e farsi conoscere, di esternare quelle emozioni che a volte cercano di reprimere, ma che con il giusto approccio vengono fuori in maniera semplice e spontanea. Tutta la fase di preparazione legata alla programmazione, alle interviste e alla musica aiuta i nostri ragazzi ad affrontare e gestire nuove sfide e nuovi cambiamenti. Molti di loro hanno imparato a gestire l'attesa, a rispettare il proprio ruolo e quello degli altri e a superare la timidezza. In sostanza, hanno imparato a gestire i loro comportamenti. Migliorano anche nell'utilizzo della voce, nell'intonazione e nella respirazione. Sapere che c'è un pubblico, insieme all'emozione e alla consapevolezza di sé, li spinge a raggiungere traguardi inimmaginabili. Accanto a loro ci sentiamo sempre più arricchiti e le soddisfazioni più belle arrivano dalla felicità che vediamo nei loro occhi, dai sorrisi, da un abbraccio o dalla commozione dei genitori, che partecipano spesso attivamente all'attività di questi giovani dj: i loro figli.

E' poi la volta di **Francesca Quaglietti,** vera dj di Radio Subasio, che da subito ha voluto coinvolgersi in questa nuova e particolare esperienza radiofonica con i ragazzi del Serafico. **Francesca, l'ascolto dei primi podcast dà l'idea di un elevato livello di professionalità insieme a uno straordinario coinvolgimento dei ragazzi e della loro fantasia.**

Come si fa a costruire un programma radiofonico con ragazzi con patologie a volte anche complesse? Come si imposta un lavoro che richiede tempi precisi e modalità rigorose?

Con questi ragazzi è impossibile non entrare in empatia, è un'esperienza di scambio reciproco, assoluto. Si utilizza il linguaggio, ma ci sono esperienze che vanno oltre, che lavorano sulle emozioni, soprattutto con loro che sono senza filtri. Non hanno maschere e vedere il mondo con i loro occhi è un'esperienza poetica. Il loro sguardo è come quello dei bambini, ti senti disarmata, più vera e autentica. A livello tecnico abbiamo impostato la struttura del podcast, fatto una scaletta vera e propria, abbiamo creato dei jingle, dei pezzi registrati da loro e poi sono stati montati con delle piccole basi per renderli più movimentati. Loro annunciano e lanciano anche delle canzoni, per cui c'è anche un piccolo flusso musicale in base alla musica che amano loro. Di sicuro non fanno mai scelte banali. Un altro importante pezzo di lavoro lo stiamo costruendo con il repertorio delle interviste che hanno collezionato nel tempo incontrando tanti personaggi dello spettacolo transitati al Serafico.

Francesca Quaglietti
Speaker di Radio Subasio, porta la sua esperienza al servizio dei ragazzi

Un cammino lungo 150 anni

Una storia che va avanti da 150 anni. Era il 1871 quando ad Assisi San Ludovico da Casoria fondava l'Istituto Serafico per sordomuti e ciechi in onore di San Francesco, conosciuto come il Santo Padre Serafico in riferimento ai serafini, che secondo la Bibbia sono le creature più vicine e Dio. San Ludovico decise di aiutare gli ultimi, i ciechi e i sordi, che a fine '800 erano esclusi da qualsiasi tipo di istruzione, condannati dalla nascita all'abbandono e all'indigenza. Una storia lunghissima, 150 anni, in cui non sono mancate le difficoltà legate agli eventi storici, come le grandi guerre, e ai veloci cambiamenti della società. 150 anni all'insegna della visione del fondatore: l'attenzione ai più poveri e verso i più deboli che sono ai margini di quella che Papa Francesco oggi chiama Cultura dello scarto. Due le parole che hanno guidato il Serafico fin dalla sua fondazione: Provvidenza e innovazione, fari che ancora oggi illuminano l'Istituto. Ed è proprio San Ludovico a mettere nero su bianco l'essenza del Serafico. Scriveva a Padre Bonaventura nel 1871: **"Questo mi consola grandemente; perché mi assicura che è opera della divina Provvidenza, e quindi non mancherà nulla nulla nulla. […] E' la fede, non mica il denaro, il fondamento delle opere buone".** E ancora da un articolo del Corriere dell'Umbria del 29 ottobre 1874: "Sarà bene dico, principalmente per mostrare che il nostro caro Padre (Ludovico, *ndr*), amatissimo di ogni perfezione, non mancava di perfezionare con i progressi scientifici dei nostri tempi, sempre che il potesse, le sue opere di carità". La storia è andata avanti e **oggi il Serafico rappresenta un vero e proprio punto di riferimento in Italia per la riabilitazione e la cura di persone con gravi disabilità anche multiple**.

E' l'innovazione che ha portato a sperimentare nuove strade per il recupero e la cura impegnando anche tutte le tecnologie a disposizione nelle varie epoche

E poi la Provvidenza che ha fatto sì che tante persone di buona volontà si siano avvicinate ai bimbi del Serafico per accompagnarli nel loro percorso di riabilitazione. **Festeggiare il 150esimo compleanno del Serafico, nei modi consentiti dalla pandemia, è possibile proprio grazie alla Provvidenza che ha guidato chi ha preso a cuore i pazienti dell'istituto.** Solo così è possibile perseguire l'obiettivo del primo giorno: riuscire ad aiutare sempre più ragazzi affinché nessuno rimanga indietro, affinché ogni persona con disabilità abbia la possibilità di poter sviluppare ogni sua potenzialità, affinché ogni persona con disabilità possa essere felice. Allora, buon compleanno Serafico. Che le 150 candeline sulla torta rappresentino la luce che ogni anno si è accesa attraverso l'operosità di medici, educatori, operatori socio sanitari e personale che, insieme a coloro che hanno sostenuto tutto questo, hanno fatto del mondo un posto migliore.

Aprile 2018: il gioco con i colori era occasione di festa e di divertimento tra operatori e ragazzi

I vaccini

C'è un grande nemico, un'ombra scura che da oltre un anno mette a rischio la vita di tanti, la quotidianità di tutti e la cura delle persone fragili. Il Covid-19 e la pandemia che ha generato. Ma c'è anche una via di uscita, una luce che ci guiderà fuori da questa emergenza e ci permetterà di essere di nuovo pronti a concentrarci sulle nostre attività quotidiane: il vaccino. Lo conferma Guido Camanni, Infettivologo pediatra presso il Serafico. Il nostro sistema immunitario acquisisce competenza nella lotta contro un microrganismo o attraverso l'incontro diretto con esso, cioè l'infezione, o attraverso l'incontro con una parte del microrganismo, ovvero grazie alla vaccinazione. Nel primo caso ci si trova a dover affrontare la malattia e i numeri di quanto avvenuto non lasciano dubbi: è necessario non solo guarire chi si ammala ma dobbiamo impedire il diffondersi della malattia. E questo si può fare grazie al vaccino. Essere arrivati in breve tempo al vaccino contro il Covid 19 deriva in parte dal fatto che, pur essendo nuova la malattia e nuovo il virus responsabile, questo presentava somiglianze con altri virus della stessa famiglia. In secondo luogo tecnologie innovative per la costituzione di vaccini erano state approntate recentemente e già utilizzate per altri vaccini. Questo ha permesso di disporre di conoscenze e tecnologie all'avanguardia subito utilizzabili. Inoltre, numerosissimi gruppi di ricerca si sono impegnati a trovare un vaccino adatto per affrontare l'emergenza pandemica e ingenti somme di denaro sono state stanziate in tutto il mondo per arrivare rapidamente a questo traguardo, pur con tutti i sistemi di sicurezza. Il vaccino comunque deve andare di pari passo con una serie di comportamenti e attenzioni che ci hanno permesso di rimanere vicini ai nostri ragazzi del Serafico e proseguire con loro quasi tutte le attività, tenendoli in sicurezza fino alla vaccinazione.

Contrastare il Covid-19

La prima battaglia contro la malattia si combatte con la prevenzione. Tre i livelli di azione che si possono mettere in campo:
• Il primo obiettivo è IMPEDIRE che la malattia si manifesti grazie a semplici comportamenti: il distanziamento (e quindi no agli assembramenti), il lavarsi le mani, i dispositivi di protezione come le mascherine, la sanificazione e l'aerazione degli ambienti.
• Il secondo è INDIVIDUARE presto la malattia grazie all'utilizzo dei tamponi e del tracciamento dei contatti con chi è positivo.
• E infine il terzo livello di prevenzione il cui scopo è TRATTARE l'impatto della malattia con ogni possibile terapia farmacologica e non.

Il Vaccino

I vaccini sono gli strumenti più efficaci per prevenire, controllare ed eliminare le malattie infettive e per ridurre al minimo il loro impatto sugli esseri umani. Una volta somministrati, simulano il primo contatto con la malattia e provocano una risposta del nostro sistema immunitario simile a quella causata dall'infezione vera, senza però causare la malattia e le sue complicanze.
Il principio alla base di questo meccanismo è la memoria immunologica: la capacità del sistema immunitario di ricordare quali organismi estranei hanno attaccato il nostro corpo in passato e di rispondere velocemente.

Le tipologie disponibili

Esistono due macro sistemi di vaccini, quelli a mRNA come Pfizer/BioNTech e Moderna, e quelli a vettore virale come AstraZeneca. Mentre il primo tipo utilizza particolari molecole adatte ad attivare gli anticorpi, il vaccino a vettore virale utilizza un virus reso innocuo utile a far produrre la proteina che genera la conseguente risposta immunitaria.

Pfizer/BioNTech e Moderna

Vengono somministrati tramite iniezione intramuscolo e prevedono due dosi a distanza di alcune settimane l'una dall'altra. Più precisamente, tra le due iniezioni di Pfizer/BioNTech devono trascorrere almeno 21 giorni, mentre tra i due dosaggi di Moderna ne devono passare almeno 28. Il primo è somministrabile agli adulti e agli adolescenti di età superiore ai 16 anni; Moderna, invece, è indicato a partire dai 18 anni.

AstraZeneca

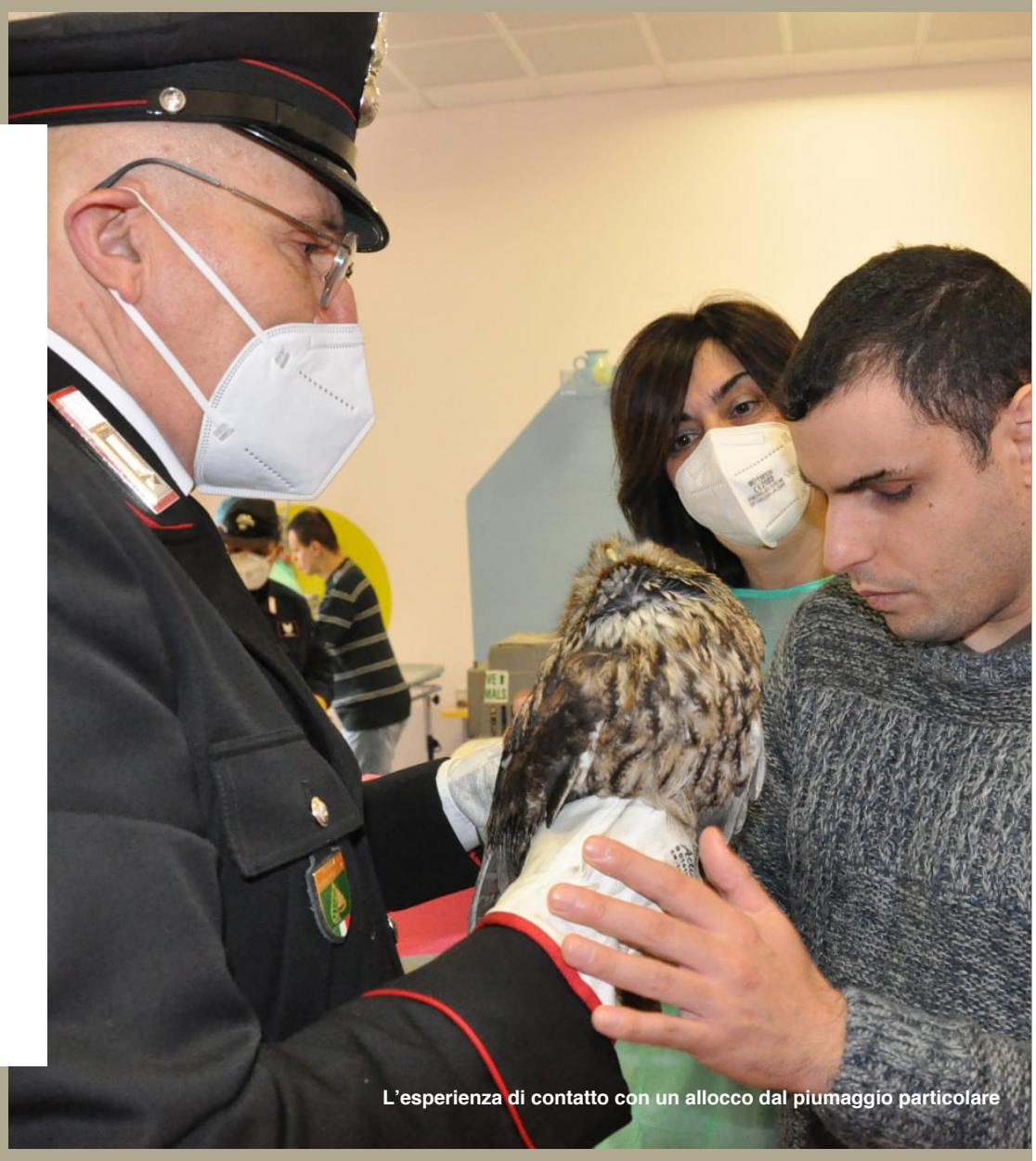
Somministrato tramite iniezione intramuscolo, prevede due dosi a distanza di 4-12 settimane l'una dall'altra.

Possibili reazioni

Sono quelle comunemente note per qualsiasi altro tipo di vaccino. Si tratta quindi di dolore al punto di iniezione, affaticamento, mal di testa, dolori muscolari, brividi, dolori articolari, febbre, gonfiore del punto di iniezione, rossore, nausea, senso di malessere o shock anafilattico in persone notoriamente allergiche. In ogni caso è bene verificare con il proprio medico di base le possibili reazioni del proprio fisico in base alla situazione di salute, l'età e alle caratteristiche del nostro fisico.

Una giornata speciale

Anche quest'anno, rispettando le norme anticontagio, il Reparto dei carabinieri della Biodiversità di Assisi ha fatto vivere un giorno speciale ai nostri ragazzi. Grazie ai militari hanno potuto vedere e toccare una tartaruga, un riccio, un allocco e diverse specie di animali che vivono nei nostri boschi. Un modo per immaginare, almeno con la fantasia, a quando si potrà tornare all'aperto a scoprire la natura. Tutto questo con la mediazione attenta e amorevole dei carabinieri che hanno fatto da tramite tra i nostri ragazzi e gli animali. Un grazie di cuore all'Arma dei carabinieri, Ufficio territoriale Biodiversità, per questa magnifica esperienza.



L'esperienza di contatto con un allocco dal piumaggio particolare

Alcuni momenti delle prove dello spettacolo del 2019

Festa in Amicizia

Maggio è il mese della Festa in Amicizia. Un appuntamento che anche nel 2021 non ci sarà nella forma canonica per le restrizioni legate alla pandemia, ma che prenderà vita all'interno dell'istituto per annullare ogni forma di esclusione a favore delle relazioni. Festa in Amicizia è solitamente l'evento in cui i ragazzi si rappresentano in pubblico attraverso una serie di appuntamenti culturali e sociali. Un confronto con il palcoscenico che è una tappa importante del loro percorso sanitario-riabilitativo. Quest'anno il Serafico non aprirà le sue porte al territorio per far conoscere cosa, e come, viene fatto al suo interno. Ma gli operatori nella loro interazione quotidiana con i ragazzi hanno costruito un percorso che, tra fine maggio e inizio giugno, troverà il suo compimento sul palco allestito nell'istituto: è lì che ogni ragazzo metterà in scena le proprie capacità.

COME SOSTENERE
L'ISTITUTO SERAFICO DI ASSISI

BOLLETTINO POSTALE

Conto Corrente Postale n. 10556066
intestato a Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi
Viale Marconi n.6 - 06081 Assisi

BONIFICO BANCARIO

Intestato a Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi
Banca Intesa Sanpaolo
Codice Iban: IT39J0306938271000000072191

ASSEGNO BANCARIO

Intestato a Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi
spedito in busta chiusa a:
Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi
Viale Marconi n.6 - 060081 Assisi

ONLINE CON CARTA DI CREDITO

Sul sito www.serafico.org

Per info scrivi a raccoltafondi@serafico.it
o telefona al numero 075 812411

Anch'io con il Serafico

DIRETTORE RESPONSABILE
Vittorio Peri

REDAZIONE
Viale Marconi n.6
06081 Assisi (PG)
Tel. 075 812411
Fax 075 816820
info@serafico.it
www.serafico.org

FOTO
Archivio Istituto Serafico

PROGETTO GRAFICO
About Agency
www.aboutagency.it

STAMPA
FIORDO s.r.l. - Romentino (NO)

HANNO COLLABORATO
Francesca Di Maolo
Stefano Malfatti
Claudio Iacono
Cinzia Timi
Valentina Di Maggio
Guido Camanni
Eleonora Sarri

5x1000
UN GIOCO DA RAGAZZI

Inserisci il **Codice Fiscale del Serafico**
e firma! **È più semplice di quanto credi!**

Scopri di più su
www.serafico.org/5x1000

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

Garanzia di riservatezza - Ai sensi della vigente normativa nel quadro del Regolamento Generale Europeo sui dati personali (Reg. UE 2016/679) i suoi dati sono trattati da Istituto Serafico per Sordomuti e per Ciechi – Viale Marconi 6, 06081 Assisi (PG) – Titolare del trattamento per l'invio della rivista "Anch'io col Serafico" e per le operazioni connesse alla Sua eventuale donazione, per informare su iniziative e progetti realizzati anche grazie al contributo erogato e per campagne di raccolta fondi e sondaggi. Nel caso in cui disponessimo del suo recapito telefonico, presente in elenchi pubblici, sarà nostra premura contattarla per fornirle la nostra informativa e verificare il suo interesse a ricevere future informazioni sulle nostre iniziative e tenerne conto in futuro. I dati sono conservati per il tempo strettamente necessario al perseguimento delle finalità sopra indicate, esclusivamente dal titolare e dai responsabili preposti a servizi connessi a quanto sopra; non saranno comunicati né diffusi e saranno sottoposti a idonee procedure di sicurezza. Responsabile del trattamento è: FIORDO s.r.l. Via Guzzafame n. 35/37 - 28068 Romentino NO. Ai sensi della vigente normativa, può consultare, modificare, cancellare i dati od opporsi al loro trattamento per fini di invio di materiale informativo e può limitare il trattamento o esercitare il diritto alla portabilità dei dati, rivolgendosi al titolare al suddetto indirizzo, presso cui è disponibile, a richiesta, l'elenco dei responsabili del trattamento. Può inoltre sempre rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali per presentare ricorsi, segnalazioni, reclami se ritenga che i suoi diritti siano stati lesi.

Serafico di Assisi
L'amore concreto

Via Guglielmo Marconi 6, 06081 Assisi
Tel 075 812411 - raccoltafondi@serafico.it
www.serafico.org

SEGUICI SU